

**A.R.S.- ASSOCIAZIONE PER IL  
RINNOVAMENTO DELLA SINISTRA  
COLLETTIVO “GIUSTIZIA E DIRITTI”  
SINISTRA DEMOCRATICA - CAGLIARI**

Conferenza dibattito su

**LEGGE 40:  
UN DIBATTITO DA  
RIAPRIRE**

INVITO

**Giovedì 25 ottobre  
ORE 17.00**

Sala Conferenze Banco di Sardegna  
Viale Bonaria Cagliari

**PROGRAMMA**

INTRODUCE:

VANNA MEDAU – *Sinistra Democratica Cagliari*

**INTERVENGONO**

GIOVANNI MONNI, *Primario Ostetricia e Ginecologia -  
Ospedale Microcitemico Cagliari*

LUIGI CONCAS, *Avvocato-Docente Università di  
Cagliari*

SUSANNA MARONGIU, *Ostetrica*

LAURA PISANO, *Presidente Associazione  
“L’Altra Cicogna”*

**SEGUE DIBATTITO**

**CONCLUDE**

KATIA ZANOTTI, *Deputata Sinistra Democratica*

*“La migliore speranza per l’Italia? Sono le italiane, perché credo che i progressi di cui beneficiano le donne riguardino tutta la società. La lotta per l’uguaglianza è quella per il benessere di tutti” (Maria Fernández de la Vega, vicepremier spagnolo).*

La recente sentenza del Tribunale di Cagliari ha riaperto il dibattito sugli effetti della legge 40 sulla procreazione assistita ribadendo il diritto delle coppie ad essere informate sulle condizioni dell’embrione. Oggi è indispensabile riportare la discussione sugli effetti della legge ad un anno dal referendum e vedere quali possano essere i possibili miglioramenti da apportare specie nelle sue parti più ciniche e sbagliate che ledono il diritto costituzionale alla tutela della salute del bambino e della madre.

Serve dunque una discussione seria e partecipata che solleciti il Parlamento verso una riscrittura e un aggiornamento delle linee guide della legge da parte del Ministero della Sanità.

Per ottenere tutto questo è indispensabile un’opera di informazione reale sugli effetti di questa norma, ascoltando e cercando di capire le sofferenze delle coppie che hanno visto la negazione dei loro diritti individuali e di cittadini insieme alle testimonianze degli operatori sanitari che si scontrano quotidianamente con le gravi incongruenze della legge 40.

Riaprire il dibattito sulla legge 40, dunque, per riaffermare la priorità dei diritti dei cittadini, e in particolare delle donne.